2.2 Regolazione contabile ai sensi del D. M. del 23 dicembre 1998

Di seguito viene riportato un prospetto riportante i valori attribuiti all'ETI con il surriferito Decreto in data 23 dicembre 1998, gli analoghi valori al 1° gennaio 1999 nonché le variazioni che hanno costituito apposita regolazione contabile. Tali variazioni hanno comportato un incremento del patrimonio netto di lire 73.962.063.029 risultando pari a lire 2.381.987.266.862.

ATTIVITA'.	01/01/99	D. M. 23/12/98	VARIAZIONE
PARTECIPAZIONE AZIONARIA	217.149.539.419	196.849.824.512	20.299.714.907
IMMOBILIZZAZIONI	1.073.668.765.726	1.069.201.514.597	4.467.251.129
- BENI IMMOBILI	938.333.394.564	932.551.878.929	5.781.515.635
Terreni	135.751.002.821	135.146.071.925	604.930.896
Fabbricati	802.582.391.743	797.405.807.004	5.176.584.739
- BENI MOBILI, MACCHINARI, ATTREZZATURE	135.335.371.162	136.649.635.668	-1.314.264.506
PARTITE DIVERSE DA REGOLARE	355.651.134.521	387.158.223.096	-31.507.088.575
ANTICIPAZIONI AD AZIENDE PARTECIPATE E AD EX CONCESSIONARI	132.546	13.109.295.528	-13.109.162.982
DISPONIBILITA' FINANZIARIE	200.000.000.000	200.000.000.000	0
RIMANENZE	1.256.152.350.307	1.313.243.354.783	-57.091.004.476
- MATERIE PRIME	400.962.785.804	465.059.926.097	-64.097.140.293
- MATERIE SUSSIDIARIE	168.734.737.382	184.250.341.629	-15.515.604.247
- PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	38.694.055.342	37.665.052.395	1.029.002.947
- PRODOTTI FINITI	647.760.771.779	626.268.034.662	21.492.737.117
TOTALE ATTIVITA' (a)	3.102.621.922.519	3.179.562.212.516	-76.940.289.997
PASSIVITA'			
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	720.634.655.657	871.537.008.683	-150.902.353.026
TOTALE PASSIVITA' (b)	720.634.655.657	871.537.008.683	-150.902.353.026
PATRIMONIO NETTO (a-b)	2.381.987.266.862	2.308.025.203.833	73.962.063.029

CONTI D'ORDINE			
RESIDUI ATTIVI	43.025.655.285	25.057.157.935	17.968.497.350
TABACCHI LAVORATI ESTERI IN CONTO DEPOSITO	145.353.237.250	121.218.272.519	24.134.964.731

Il Consiglio di Amministrazione di ETI nell'adunanza del 12 novembre 1999 ha definitivamente individuato per un valore pari a lire 2.381.987.266.862 il patrimonio iniziale consentendone, pertanto, l'iscrizione nei libri contabili

dell'Ente. I valori contabili che hanno comportato la determinazione del patrimonio netto iniziale sono scaturiti dai criteri di valutazione della contabilità di Stato utilizzati dall'AAMS e il relativo adeguamento ai criteri contabili civilistici è stato effettuato in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1999.

2.3 Avvio operatività dell'Ente Tabacchi Italiani e relativi organi

Il D. M. del 23 dicembre 1998, oltre ad indicare la data di inizio della operatività dell'ETI (1° gennaio 1999), ha nominato, anche, come si è detto, il Presidente ed i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché fissato i compensi ad essi spettanti, mentre il Collegio dei revisori dei conti (così come previsto dal Decreto istitutivo n. 283/1998, art. 2 comma 5), è stato nominato con Decreto dell'ex Ministro delle Finanze in data 29 dicembre 1998.

Il consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da sei membri. Il compenso spettante al Presidente è stato determinato in lire 120 milioni a.l. mentre il compenso spettante a ciascun componente del Consiglio è stato determinato in lire 50 milioni.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutte le competenze per l'amministrazione e la gestione dell'Ente.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, sovrintende al suo funzionamento e vigila sulla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Trasmette tutte le deliberazioni adottate al Ministro delle Finanze a cui presta la propria collaborazione al fine di consentirgli di esercitare il potere di vigilanza.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il compenso spettante al presidente è pari a lire 40 milioni a.l., mentre il compenso spettante agli altri componenti è pari a lire 30 milioni .

Il Collegio dei revisori svolge attività di controllo sull'attività dell'Ente a norma degli art. 2397 e seguenti del Codice Civile.

Nel rispetto del decreto legislativo n. 283 (art. 2 commi 6 e 7) il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 1999 ha deliberato in via definitiva lo statuto dell'Ente ed il regolamento di amministrazione e contabilità approvati dall'ex Ministro delle Finanze, di concerto con l'ex Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, rispettivamente, con i decreti del 25 ottobre 1999 e dell'8 novembre 1999.

Con lettera provvisoria del 4 ottobre del 1999 e con lettera conclusiva e riepilogativa del 18 luglio 2000, l'AAMS ha presentato il rendiconto sia della gestione del periodo transitorio e sia della gestione del periodo successivo fino al 31 dicembre 1999.

L'attendibilità delle somme richieste a rimborso da AAMS è stata sottoposta a verifica da parte di una società di revisione, che, in data 31 luglio 2000, ha rilasciato il risultato finale delle proprie verifiche senza formulare rilievi significativi.

3. Trasformazione dell'Ente in società per azioni e nuovo assetto societario

Nel corso dell'esercizio 2000, l'ETI ha avviato il processo di trasformazione da ente pubblico economico in una o più società per azioni nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 283 del 9 luglio 1998 all'art. 1, comma 6 che prevedeva un termine massimo di 24 mesi dalla costituzione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 marzo 2000, ha deliberato di dar corso alla trasformazione dell'Ente e, conseguentemente, in data 28 marzo 2000, è stata presentata al Tribunale di Roma l'istanza per la nomina dei periti ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile.

Il Tribunale di Roma in data 3 aprile 2000 ha designato il collegio dei periti al fine di procedere alla stima del patrimonio da attribuire alla nuova società, basata sui valori di bilancio al 31 dicembre 1999.

In data 21 giugno 2000 il collegio dei periti ha depositato la relazione giurata determinando il patrimonio iniziale dell'ETI S.p.A. ad un valore pari a lire

2.389.033 milioni, inferiore di circa lire 176 milioni rispetto al valore contabile di riferimento. Tale differenza è stata imputata dall'ETI al conto economico dell'esercizio 2000.

L'ex Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica di concerto con l'ex Ministro delle Finanze, con decreto del 22 giugno 2000, ha determinato il contenuto della deliberazione da assumere nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione nonché lo Statuto che avrebbe disciplinato l'ETI S.p.A.. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la trasformazione dell'Ente in società per azioni, in data 23 giugno 2000, ed ha adottato lo Statuto allegato al decreto ministeriale.

In data 19 luglio 2000 è pervenuta l'omologa del Tribunale di Roma ed il giorno seguente la società ETI S.p.A. è stata iscritta nel registro delle imprese.

La società ha una durata statutaria fino al 2050 che può essere prorogata con delibera dell'assemblea straordinaria.

Unico azionista è il Ministero dell'Economia e delle Finanze che partecipa alle assemblee secondo la disciplina del codice civile con un proprio delegato.

L'oggetto sociale della società è la produzione, importazione, esportazione e commercializzazione di sali e tabacchi, anche attraverso rete elettronica o informatica ed in settori con questi sinergici.

La società ha per oggetto anche lo svolgimento e la cura del coordinamento tecnico e finanziario delle società partecipate e la prestazione, in loro favore, dell'opportuna assistenza finanziaria. Può compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali e per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

La società può, infine, assumere partecipazioni ed interessenze in altre società, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare o comunque sinergico al proprio o a quello delle società alle quali partecipa.

Il capitale sociale ai sensi dell'art. 5 dello Statuto è determinato in 400.000.000 Euro (pari a lire 774.508.000.000) diviso in 100.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 4 Euro ciascuna.

Gli organi sociali sono quelli previsti dal Codice Civile: Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, da consigliere più anziano di età.

Con decreto del 22 giugno 2000 dell'ex Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica di concerto con l'ex Ministro delle Finanze sono stati nominati sia il Consiglio di Amministrazione (che si compone di nove membri, compreso il Presidente) che il Collegio Sindacale (che si compone di tre membri effettivi e due supplenti). Entrambi gli organi durano in carica tre anni e possono essere rieletti. Il compenso determinato per il Presidente del Consiglio di Amministrazione è di Lire 120 milioni lorde annue, per ciascun consigliere Lire 50 milioni lorde annue. Il compenso determinato per il Presidente del Collegio Sindacale è di Lire 40 milioni lorde annue, per ciascun sindaco effettivo Lire 30 milioni lorde annue. A ciascun componente degli organi sociali, per ogni riunione dell'organo stesso, spetta un gettone presenza di Lire 300.000.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio 2000 ha nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione anche Amministratore delegato.

L'Assemblea dell'8 maggio 2001 ha deliberato l'incremento dell'emolumento per gli Amministratori nella misura del 60% e per il Presidente ed Amministratore delegato nella misura del 50% rispetto agli importi innanzi citati.

4. Il piano di Riassetto dell'ETI S.p.A.

In data 4 ottobre 1999 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha approvato le linee guida del Piano di Riassetto presentato dalla dirigenza dell'ETI (Master Plan 2000 - 2003).

Il Piano è stato messo a punto dalla dirigenza dell'ETI dopo aver analizzato il contesto di mercato e la realtà aziendale ereditata dall'AAMS in ordine alla quale le maggiori criticità rilevate sono state:

- aumento della pressione competitiva da parte delle grandi multinazionali;
- perdita costante delle quote di mercato di prodotto nazionale a favore dei prodotti su licenza e di importazione;
- assetto industriale e logistico sovradimensionato e da razionalizzare in quanto non allineato a quello dei principali concorrenti europei.

Le linee guida del Piano di Riassetto si possono riassumere nel modo seguente:

- definizione di nuova struttura organizzativa dell'Ente intesa ad assicurare maggiore efficacia sul mercato, incentrata sulla costituzione di due divisioni operative : Prodotti da fumo e Distribuzione;
- razionalizzazione del portafoglio di business e focalizzazione delle risorse su attività coerenti con la missione aziendale;
- razionalizzazione ed "efficientamento" del sistema industriale e distributivo e dismissione delle altre attività considerate di minore interesse (premanifattura, sale, carta e filtri).

L'attuazione del Piano, prevista in un arco temporale a partire dal 2000 fino al 2003, sta procedendo alla fase di completamento secondo gli obiettivi e la tempistica previsti dalla dirigenza dell'ETI.

4.1 Struttura organizzativa

La nuova struttura organizzativa è stata composta inizialmente da una funzione centrale di "corporate", da due Divisioni (Prodotti da fumo, che comprende anche l'Unità organizzativa sigari, e Distribuzione) e da una funzione che raggruppa le altre attività non strategiche (Unità organizzativa sale e le partecipate).

Di seguito vengono sintetizzate le principali linee guida di intervento previste dal Piano di riassetto.

Nell'ambito della Divisione Prodotti da fumo i principali obiettivi perseguiti sono stati:

- razionalizzare il portafoglio dei prodotti nazionali (sigarette, sigari, sigaretti) e introdurre nuovi prodotti in linea con la dinamica del mercato;
- migliorare la rete di vendita e commerciale sviluppando nuovi canali di vendita;
- razionalizzare la produzione nelle Manifatture attraverso la chiusura dei siti obsoleti ed effettuare nuovi investimenti nei siti produttivi che continueranno l'attività.

Nell'ambito della Divisione Distribuzione, gli obiettivi perseguiti sono stati:

- razionalizzare il sistema di distribuzione e allineare i costi logistici ai migliori operatori internazionali;
- rendere efficiente la gestione degli ordini, del controllo degli stock di prodotto e di consegna mediante la chiusura dei siti che non consentono il raggiungimento di tali obiettivi.

Nell'ambito delle attività considerate non "core" è previsto:

- la chiusura delle Agenzie di premanifattura in eccesso rispetto alla produzione attesa e riorganizzazione dell'attività;

- la chiusura della Salina di Cervia strutturalmente in perdita;
- la cessione del ramo sale alla controllata Atisale S.p.A. al fine di consentirne l'alienazione;
- la cessione delle partecipate Aticarta e Filtrati, preposte rispettivamente alla produzione di articoli di confezionamento e di filtri, in quanto non strategiche.

Nel marzo 2000, la dirigenza dell'ETI, al fine di recepire le osservazioni espresse dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni di categoria, ha rivisto il Piano di Riassetto ed effettuato alcune modifiche.

In linea generale sono stati confermati gli obiettivi già indicati nella precedente versione del Piano apportando alcune variazioni concernenti il numero dei siti da chiudere ed il numero di personale da considerare in esubero.

Il Piano di Riassetto, prevede la concentrazione della produzione in sette stabilimenti (nel precedente Piano erano quattro), cinque per le sigarette e due per i sigari e la gestione degli esuberi previsti (circa 3.500 unità) attraverso la ricollocazione nella Pubblica Amministrazione e l'utilizzo di strumenti di incentivazione e pensionamento.

Nel corso del mese di aprile 2000, mediante un accordo con le organizzazioni sindacali e l'ex Ministero delle Finanze, sono stati definiti i criteri per la determinazione degli incentivi per il personale pensionabile e delle misure di sostegno al reddito, nonché le modalità per ricollocare gli esuberi presso la Pubblica Amministrazione.

Sulla base di specifiche intese territoriali, nel corso del 2000, è stata completata la chiusura degli stabilimenti di Catania e Mesola e di tutte le cinque Direzioni Compartimentali Coltivazione Tabacchi (DCCT).

Nel corso del 2000 è stata, inoltre, avviata la chiusura dello stabilimento di Firenze e dell'agenzia di Perugia.

Nel corso del 2001 sono cessate anche le attività presso gli stabilimenti di Spongano, Pontecorvo, S. Giorgio e S. Sepolcro.

In attuazione del Piano di Riassetto nell'ambito delle attività considerate non "core", il Consiglio di Amministrazione dell'ETI, nel mese di ottobre 2000, ha approvato la procedura per la cessione delle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente.

Tale procedura conclusasi nel corso del 2001 ha portato alla cessione delle società Filtrati S.p.A. e Aticarta S.p.A., possedute da ATI S.p.A., rispettivamente nel mese di maggio 2001 e settembre 2001. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2001 ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società controllata ATI S.p.A. che svolgeva una funzione di holding rispetto alle suddette partecipazioni alienate, nonché attività di premanifattura del tabacco sciolto, anch'essa ritenuta non strategica dal Piano di riassetto dell'ETI.

Nel corso dell'esercizio 2001 l'ETI ha compiuto un processo di rivisitazione della struttura organizzativa del gruppo attraverso:

1. l'avvio di attività sinergiche al core business ed orientate al mercato dei servizi e dei prodotti "non fumo" attraverso la costituzione della società Terzia S.p.A.. Detta società è stata costituita nel mese di maggio 2001 con un capitale sociale di € 2.580.000 sottoscritto da ETI per il 51%, dalla Federazione Italiana Tabaccai (FIT) per il 24,5% e da Poste Italiane S.p.A. per il 24,5%, la cui attività consiste nella commercializzazione, mediante web, di prodotti e servizi "non fumo" presso la rete vendita dei tabaccai.
2. Lo scorporo da ETI del ramo d'azienda Distribuzione ai fini del conferimento in una nuova società, appositamente costituita, Etinera S.p.A.. Detta società, interamente controllata da ETI, svolge attività di distribuzione dei tabacchi lavorati sia nazionali (per conto ETI) sia esteri (per conto di produttori esteri). L'attribuzione di un assetto societario autonomo alla Divisione distribuzione è stata ritenuta un'attività propedeutica alla privatizzazione di ETI al fine di ottimizzare gli esiti di quest'ultima. Inoltre, ciò risponde maggiormente alla possibilità di assicurare agli interlocutori terzi un ruolo di maggiore trasparenza ed autonomia.

In tal modo, ETI si è allineata ai concorrenti europei la cui tendenza è quella di costituire società autonome che gestiscono l'area distributiva.

3. Lo scorporo del ramo sale e l'apporto nella società controllata Atisale, avvenuto in data 1° agosto 2002.
4. La separazione della Divisione Sigari dalla Divisione Prodotti da Fumo.
5. La creazione di un'area relativa alla attività "commerciale e marketing".
6. La creazione, inoltre, di una struttura dedicata alla ricerca, come illustrato di seguito al capitolo 5.

4.2 Sistema di controllo interno

Nel 1999, anno di costituzione dell'ETI, all'interno della struttura aziendale erano previste due unità operative di controllo interno che facevano parte della funzione di pianificazione e controllo denominate:

- Controllo operativo
- Controllo finanziario

Nel corso del 2000 si è proceduto ad una rivisitazione delle risorse umane: due delle risorse ex AAMS sono state sostituite con figure professionali provenienti da società di revisione e una unità ex AAMS è stata inquadrata come dipendente ETI.

Dal 1° dicembre 2000 la funzione di controllo interno è diventata autonoma e risulta costituita da risorse professionali che operavano presso l'AAMS nel servizio di ispettorato. Il numero di unità era pari a 4 costituito da 1 responsabile e 3 revisori.

La funzione opera seguendo gli standard internazionali che disciplinano le attività di controllo interno. Le risorse che fanno parte della funzione sono soci della AIIA (Associazione Italiana Internal Auditors).

La funzione di controllo interno che nella struttura organizzativa risponde direttamente al Presidente, opera sulla base dei principi di autonomia e indipendenza.

La funzione svolge le sue attività di controllo nell'ambito di tutti i settori aziendali sia amministrativi e contabili che operativi.

L'attività di revisione interna è estesa anche alle società controllate.

La funzione di controllo interno ha svolto le sue attività in stretta collaborazione con il Collegio sindacale con cui sono state intrattenute periodiche riunioni nel corso delle quali sono stati presentati gli esiti delle verifiche effettuate.

Gli obiettivi delle verifiche sono concordati con il vertice aziendale e con il collegio sindacale ed evidenziati in un "audit plan" annuale.

Al termine delle prime verifiche, altri obiettivi venivano successivamente individuati tenendo in considerazione sia gli esiti delle precedenti attività sia gli input che provenivano dalle altre funzioni che segnalavano la necessità di eventuali approfondimenti in specifici settori.

Nel corso del triennio sono state oggetto di verifica quasi tutte le attività ritenute a maggior rischio nella fase di avvio dell'azienda e delle società controllate.

In particolare, nel periodo 1999-2001:

- si è svolta un'attività di rilevazione dei rischi di tutta l'azienda attraverso un sistema di autovalutazione;
- sono state effettuate verifiche sul ciclo degli acquisiti e delle vendite, sulla gestione del magazzino, sulla catena distributiva e sulla funzione sicurezza;
- si è provveduto a effettuare verifiche sulla pregressa contrattualistica in alcuni settori dell'azienda;
- si sono effettuati controlli sulla modalità di spesa delle forze vendita.

Le attività della funzione di controllo interno vengono riassunte in una relazione che viene sottoposta all'attenzione del Presidente e delle unità direttamente coinvolte dalla verifica.

Nei casi in cui in seguito alle verifiche effettuate fossero state avanzate delle proposte operative con lo scopo di sanare le criticità rilevate in sede di verifica, la funzione ha previsto delle attività di riscontro successivo per controllare che i suggerimenti del vertice fossero stati attuati.

In linea con il Decreto Legislativo n. 231/2001, la funzione di controllo interno con l'ausilio di qualificate professionalità esterne, ha avviato un progetto per la definizione e la realizzazione del modello di controllo e l'individuazione degli organismi di vigilanza più idonei all'assetto societario.

4.3 Gestione del personale e relativi oneri

Il decreto legislativo n. 283/98 istitutivo dell'ETI all'art. 4 ha previsto che il personale già appartenente all'Amministrazione Autonoma dei monopoli di Stato, e addetto alle attività trasferite, fosse inserito in un ruolo provvisorio e fosse distaccato temporaneamente presso l'Ente nel numero necessario per l'avvio e la prosecuzione dell'attività. Il predetto personale deve essere, in tutto o in parte, trasferito progressivamente all'Ente in base ai fabbisogni previsti dalle determinazioni riguardanti i programmi generali, produttivi e commerciali e i processi di ristrutturazione.

L'ETI si avvale di personale proprio e di personale distaccato da AAMS. Nel 1999 il numero medio totale di unità è stato pari a 7.039, nel 2000 l'organico medio era costituito da 6.751 unità, nel 2001 c'è stata un'ulteriore diminuzione del numero medio di unità che risultano essere pari a 6.614.

Nelle successive tabelle viene evidenziata la consistenza del personale nel triennio 1999-2001.

Il numero medio dei dipendenti ETI per categoria è il seguente:

Personale	1999	2000	Variazione
Dirigenti	20	37,2	+ 17,2
Impiegati		40,7	+ 40,7
Operai	100,8	80,7	- 20,1
Totale	**120,8**	**158,6**	**+ 37,8**

Personale	31/12/00	30/09/01	Variazione
Dirigenti	37,2	56,5	+ 19,3
Impiegati	40,7	196,6	+ 155,9
Operai	80,7	281,2	+ 200,5
Totale	158,6	534,3	+ 375,7

Il numero medio di personale distaccato da AAMS per categoria è il seguente:

Personale	Anno 1999	Anno 2000	Variazione
Dirigenti	32	27,2	- 4,8
Impiegati	1.687	1630,6	- 56,4
Operai	5.199	4.935,0	- 264
Totale	**6.918**	**6.592,8**	**- 325,2**

Personale	Anno 2000	Anno 2001	Variazione
Dirigenti	27,2	16	- 11,2
Impiegati	1630,6	1.503,4	- 127,2
Operai	4.935,0	4.560,1	- 374,9
Totale	**6.592,8**	**6.079,5**	**- 513,3**

Si rileva che nel 1999 l'ETI ha operato principalmente con il personale distaccato da AAMS e solo 121 erano i dipendenti ETI la maggior parte dei quali operai. Negli anni successivi si rileva un lieve incremento dei dipendenti ETI ed una diminuzione progressiva del personale distaccato.

Ciò è la conseguenza dell'attuazione del Piano di Riassetto, già citato in precedenza.

Nel triennio in esame, il costo del personale ETI ha subito la seguente, rapida evoluzione:

(in migliaia di Euro)

Costo del personale ETI	1.1 - 31.12.99	1.1 - 31.12.00	1.1 - 30.09.01
Salari e stipendi	3.631	7.052	11.736
Oneri sociali	1.224	2.310	3.621
Trattamento di fine rapporto	228	511	720
Altri costi		9	
Totale	**5.083**	**9.882**	**16.077**

Al personale ETI viene applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro previsto per il settore alimentare.

Nel 2000, rispetto al 1999, il costo del personale risulta aumentato di 4.799 migliaia di Euro, nel 2001, rispetto al 2000, si registra un maggior incremento pari a 6.195 migliaia di Euro, tali incrementi sono dovuti principalmente all'aumento di salari e stipendi per effetto dell'integrazione di organici delle periferie, precedentemente di AAMS, e di copertura di nuove posizioni professionali.

Nel triennio in esame, il costo del personale AAMS distaccato presso l'ETI ha subito il seguente andamento:

(in migliaia di Euro)

Costo del personale AAMS	31.12.99	31.12.00	30.09.01
Costo del personale distaccato AAMS	216.706	202.352	150.518
Totale	**216.706**	**202.352**	**150.518**

La riduzione del costo del personale distaccato è dovuto alla diminuzione del numero di unità che in parte vengono assorbite dall'ETI ed entrano a far parte dell'organico, in parte sono destinate ad essere ricollocate presso la Pubblica Amministrazione ed altri a cui sono stati applicati strumenti di incentivazione al pensionamento e sostegno al reddito, così come concordato con le organizzazioni sindacali.

5. Notazioni generali sull'andamento della gestione dell'ETI negli esercizi 1999, 2000 e 2001

L'andamento della gestione dell'ETI nei tre esercizi che formano oggetto della presente relazione risulta caratterizzato dal passaggio dalla precedente gestione AAMS a quella dell'attuale dirigenza con obiettivi tipicamente imprenditoriali.

Sin dalla sua istituzione come Ente pubblico economico (art.1, comma 3 Decreto Lgs. N. 283/98), l'attività dell'ETI è disciplinata dal Codice Civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private. La rilevazione dei fatti gestionali viene effettuata mediante le scritture contabili previste dal Codice Civile (art. 2214 e seguenti) e trova, pertanto, evidenza nel libro giornale, nel libro degli inventari, e in tutta la documentazione prevista per le persone giuridiche private.

Nel corso dell'esercizio 2000 il totale delle entrate, derivante dalle vendite sul mercato interno, è passato da Lire 22.915 miliardi del 1999 a Lire 24.325 miliardi con un incremento del 6,2%. Della stessa percentuale sono aumentate le entrate per l'Erario per Accisa ed IVA che, complessivamente, sono passate da Lire 16.871 miliardi a Lire 17.923 miliardi.

Come già accennato in precedenza, le vendite di prodotto nazionale sono diminuite a vantaggio dei prodotti esteri ed è sul miglioramento di tale andamento che è orientata la dirigenza dell'ETI al fine di recuperare la competitività persa già nel periodo antecedente il 1999 durante la gestione da parte di AAMS.

Nel Piano di Riassetto è stato definito anche un piano pluriennale degli investimenti al fine di razionalizzare e rinnovare il processo produttivo e distributivo.

Nel corso del 1999 l'ETI ha effettuato investimenti per un valore pari a Lire 85,6 miliardi in misura preponderante negli impianti e macchinari e nel nuovo stabilimento di Lucca.